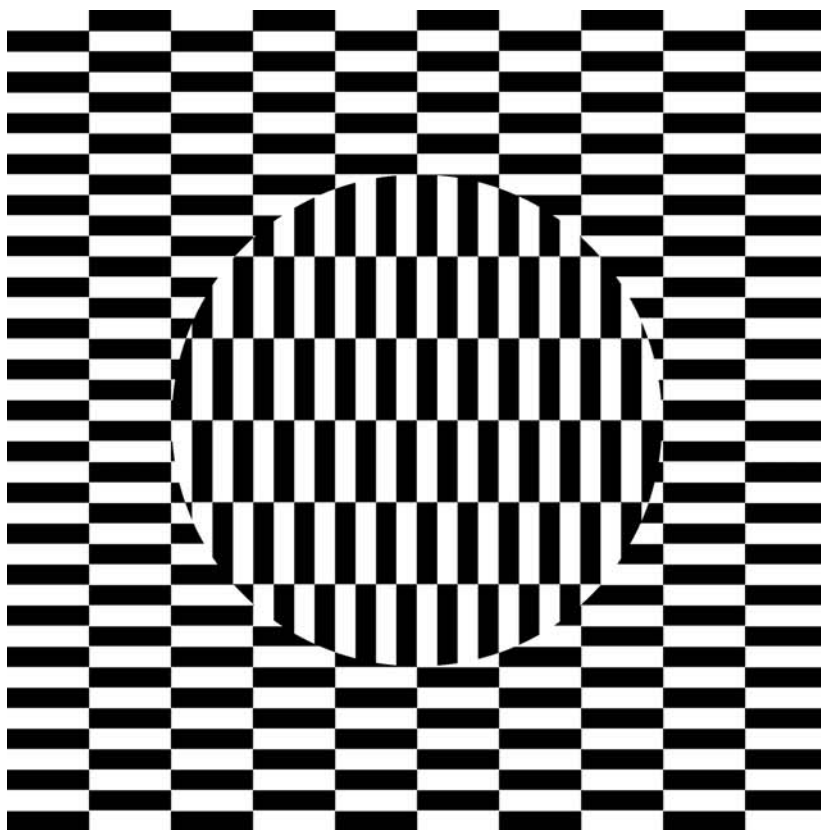




INTERNET NON HA UN COMITATO DI REDAZIONE CHE CONTROLLA LA SERIETÀ E LA VERIDICITÀ DELLE INFORMAZIONI E L'ATTENDIBILITÀ DI CHI LE SCRIVE

MISDIRECTION. L'INGANNO ILLUSIONISTA

Conoscere 'La Rete' da professionisti.

di Cesare Pierbattisti
Consigliere Fnovi

Molti anni fa ebbi il privilegio di assistere ad un filmato decisamente singolare. Mi trovavo con molti altri studenti, medici e diversi pro-

fessionisti curiosi nella sala di un circolo culturale torinese. Ciò che si vedeva era a dir poco insolito; le riprese effettuate da un celebre professore svizzero nelle Filippine, ritraevano un chirurgo guaritore che, con rapida ed impressionante manualità, infilava le sue piccole mani nell'addome di un pa-

ziente attraverso una virtuale breccia chirurgica, traendone pezzi anatomici di varia natura e consistenza.

IMMAGINI INCONFUTABILI E REPUTAZIONE MEDICA

Che dire, le immagini parevano inconfutabili, tutto avveniva in una stanzetta in penombra arricchita da numerosi oggetti di misteriosa fattura e significato. Il professore svizzero, mettendo in gioco la propria reputazione, garantiva di avere controllato con estrema attenzione tutte le manovre effettuate dal guaritore e di non avere individuato alcun inganno. Si spinse fino al punto di dire che i pazienti si sentivano subito meglio dopo l'intervento e l'asportazione della "parte malata". Io, che allora ero studente universitario nel periodo della grande contestazione, assistevo incredulo a quelle inverosimili performance chirurgiche e, pur non riuscendo a capire come fosse possibile, non potevo dubitare delle parole e dell'esperienza dell'insigne docente svizzero.

IL MEDICO VALUTI IL MEDICO, L'ILLUSIONISTA L'ILLUSIONISTA

Tutto mi fu chiaro qualche anno dopo quando il mago Silvan ripropose quegli interventi, spiegando che si trattava di una bufala ed aggiunse una grande verità: solo un chirurgo può valutare il lavoro di un altro chirurgo, come solo un illusionista può svelare i trucchi di un altro illusionista. Il povero professore svizzero era inevitabilmente condannato a non accorgersi dell'inganno. Sapete cos'è la misdirection? Presumo di sì; nell'illusionismo classico si tratta dell'abilità da parte del mago di distogliere l'attenzione del pubblico da ciò che sta facendo per indirizzarla verso qual-



cos'altro. In pratica il suo lavoro consiste nell'ingannare l'occhio e la mente dell'osservatore spingendolo a credere in ciò che non esiste, o meglio a non vedere e capire ciò che sta facendo. Oggi la pratica è estremamente diffusa, ne fanno grande uso i politici, i venditori e se ne parla perfino a proposito dei video dell'Isis e della possibilità che siano costruiti da geniali menti informatiche capaci di influenzare folle di fragili utenti della rete.

LA MISDIRECTION DI INTERNET

Ma in realtà oggi, se non siamo attenti, siamo tutti protagonisti e vittime della misdirection di internet. Le notizie, le informazioni vere, false, distorte, imprecise dilagano e spesso ottengono l'effetto della «calunnia è un venticello...» cantata da Basilio in quell'opera meravigliosa che è *Il Barbiere di Siviglia*. Il problema sta nelle diverse proporzioni: la calunnia rossiniana si

estendeva lentamente in una città come Siviglia, magari importante un paio di secoli fa, ma di proporzioni ben lontane dall'attuale mondo della rete. Oggi internet è uno strumento stupefacente, in tempo reale chiunque può dire e conoscere tutto ed il contrario di tutto; ci si può informare, ma anche accusare, insultare, lodare, vilipendere, adulare, fornire false notizie, provocare, sempre senza mai dover dimostrare nulla di concreto. Eh sì, perché **internet non ha un comitato di redazione** che controlla la serietà e la veridicità delle informazioni e l'attendibilità di chi le scrive e tutto ciò che viene postato rimane lì ad eterna memoria. Capita così che i forum e i blog, tanto di moda oggi, possano trasformarsi da utili strumenti di comunicazione in una sorta di festival della disinformazione, pieni di notizie farlocche come direbbe la Litizzetto, inserite da chi nella migliore delle ipotesi è totalmente incompetente, nella peggiore è in malafede.

PARLARE AI PROPRI CLIENTI

Forse tutto questo dovrebbe già essere noto a chi ha una certa consuetudine con la rete, ma non ne sono così certo, visto che ogni giorno devo combattere con le diagnosi e le terapie che i clienti hanno direttamente scaricato da internet, giudicandole come indiscutibili verità, senza neppure considerare l'ipotesi che si tratti di stupidaggini prive di qualsiasi fondamento.

“Sono andato a guardare in internet”, questa è la frase classica, e se voi chiedete chi lo ha scritto vi sentite spesso dire il nome di strane entità: il dott Dolittle, il blog del pellicano zoppo, l'angolo del veterinario cibernauta, il club amatori del rospo ruspante... ed altri improbabili siti. Ma essere dei professionisti prevede “onori ed oneri”. Se la rete imperversa, la fiducia dei nostri clienti nella nostra professionalità, è l'unico strumento disponibile per ristabilire la verità. A tutto vantaggio dell'animale e del suo proprietario. ■